

Deliberazione della Giunta Regionale 28 dicembre 2012, n. 77-5199

**Approvazione del programma attuativo del Piano regionale di monitoraggio sulla contaminazione da diossine e policlorobifenili (PCB) negli alimenti di origine animale.**

A relazione dell'Assessore Monferino:

Con Deliberazione n. 16 del 20 gennaio 2012 il Comitato Interministeriale per la Programmazione economica, nell'assegnare alle Regioni le risorse vincolate alla realizzazione degli obiettivi del Piano Sanitario Nazionale per l'anno 2011, ha accantonato la somma di € 2.000.000,00 per il finanziamento di progetti regionali in materia di controlli sulla contaminazione da diossine.

Ai fini dell'utilizzazione della suddetta somma la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, nella seduta del 22 novembre 2012 (Rep. Atti 226/CSR), ha sancito l'intesa sulla proposta del Ministro della Salute di deliberazione CIPE per l'approvazione del progetto interregionale "Piano di monitoraggio per la ricerca di diossine negli alimenti di origine animale" a valere sulla quota delle risorse vincolate per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale per l'anno 2011. Il Ministero della Salute, con successiva nota 40685-P del 6 dicembre 2012, ha comunicato alle Regioni e PP.AA. le modalità di predisposizione dei piani di intervento ed il relativo riparto delle risorse finanziarie assegnate alle regioni e PP.AA.

Valutato che secondo la citata tabella di riparto, alla Regione Piemonte è stata attribuita una quota nominale di € 212.605,00 che sarà erogata, in adempimento delle disposizioni di cui all'Intesa Rep. Atti 226/CSR del 22/11/2012, per il 75% a titolo di acconto e per il restante 25% a saldo previa trasmissione della relazione consuntiva degli esiti del programma.

Tenuto conto che il Piano di monitoraggio regionale per la ricerca delle diossine e policlorobifenili negli alimenti di origine animale deve essere approvato con Deliberazione della Giunta Regionale entro il 15 gennaio 2013.

Preso altresì atto che il citato programma potrà interessare, oltre ai siti di interesse nazionale (SIN) censiti con appositi provvedimenti del Ministero dell'Ambiente, ai sensi dell'art. 252, comma, 1° del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152, anche altre aree potenzialmente inquinate da attività antropiche legate alla presenza di stabilimenti industriali, discariche, ecc. che possono comportare evidenti risvolti sulla sicurezza della catena alimentare.

Atteso che i Siti di Interesse Nazionale censiti in Piemonte sono complessivamente 6 e precisamente: Casale Monferrato (AL) (ex sito Eternit); Torino (sito Basse di Stura); Balangero (TO) e Corio (TO) (ex sito estrattivo amianto); Serravalle Scrivia (AL) (ex sito Ecolibarna); Pieve Vergonte (VB) (ex stabilimento Enichem); Saliceto (CN) e Cengio (SV) (ex sito Acna).

Verificato che tali siti sono stati oggetto di preliminari verifiche volte ad accertare il potenziale rischio di contaminazione da microinquinanti nei prodotti di origine animale derivanti dalle attività agricole e zootecniche presenti nelle aree interessate.

Dato atto che a seguito di tali verifiche, svolte congiuntamente con il Ministero della Salute, l'Istituto Superiore di Sanità, gli Istituti Zooprofilattici del Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta e dell'Abruzzo e Molise, sono stati esclusi dalle attività di monitoraggio i siti di Casale Monferrato e Balangero.

Considerato che a seguito dei citati approfondimenti nel corso del 2012 è stato attuato presso il SIN di Pieve Vergonte (VB) un primo piano di monitoraggio su matrici alimentari (latte ovi-caprino) concordato con il Ministero della Salute (nota Ministero della Salute n. 8538-P del 16.03.2012) che ha interessato 30 aziende di allevamento presenti nel raggio di 10 Km dal sito interessato.

Ritenuto ancora, alla luce dei risultati delle indagini svolte, di proseguire le attività di monitoraggio estendendo i controlli non solo ai rimanenti siti di interesse nazionale, ma anche ad altre aree potenzialmente contaminate a seguito di attività antropiche di tipo industriale quali la bassa Val Susa ed il vercellese-biellese.

Tutto ciò premesso, la Giunta Regionale, unanime,

*delibera*

- di approvare l'allegato programma attuativo del piano di monitoraggio sulla contaminazione da diossine, policlorobifenili ed altri microinquinanti negli alimenti di origine animale, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di dare atto che per l'attuazione del suddetto piano di monitoraggio il Ministero della Salute ha assicurato il riparto delle risorse specificatamente dedicate al finanziamento di progetti regionali in materia di controlli sulle contaminazioni da diossine a valere sulla quota delle risorse vincolate per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario per l'anno 2011, il cui importo per la Regione Piemonte è stabilito in euro 212.605,00;
- di dare atto che per le risorse di cui sopra, che saranno erogate in adempimento delle disposizioni di cui all'Intesa Rep. Atti 226/CSR del 22/11/2012, sarà richiesta l'iscrizione nel bilancio regionale per l'anno 2013 per essere allocate su appositi capitoli di pertinenza dell'UPB DB20171, tenuto conto di quanto previsto dalla Delibera C.I.P.E. n. 16 del 20/1/2012.
- di demandare alla competente Direzione regionale Sanità – Settore Prevenzione e Veterinaria, il coordinamento e la supervisione sulla corretta esecuzione delle attività di piano, che saranno svolte con la collaborazione dei Servizi Veterinari delle ASL dei territori coinvolti ed i laboratori di analisi dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale per il Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta (IZSPLVA, attraverso le strutture: S.C. Controllo chimico e contaminanti ambientali, S.C. Epidemiologia e Osservatorio Epidemiologico).

La presente deliberazione, comprensiva dell'allegato, sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

Allegato

## **Programma attuativo del piano di monitoraggio sulla contaminazione da diossine, policlorobifenili ed altri microinquinanti negli alimenti di origine animale**

### **Premessa.**

La ricerca di diossine, furani e PCB diossina-simili (microinquinanti organici persistenti, denominati in lingua inglese POPs cioè persistent organic pollutants) negli alimenti e nei mangimi zootecnici è contemplata tra le attività previste dai Piani Nazionali di controllo (Piano Nazionale Residui - PNR, Piano Nazionale Alimentazione Animale - PNAA, Piano nazionale di monitoraggio dei contaminanti ambientali in alimenti di origine animale prodotti nei siti di interesse nazionale - PSIN) per la ricerca delle sostanze indesiderate.

In Piemonte, nel corso dell'ultimo decennio, i Piani Nazionali sono stati affiancati da Piani di Integrazione Regionale che hanno tenuto conto delle realtà territoriali e di specifici fattori di rischio locali.

Nella Regione Piemonte sono stati censiti, ai sensi del decreto legislativo 152/2006, i seguenti sei siti di interesse nazionale:

1. Casale Monferrato (AL) (ex sito Eternit);
2. Torino (sito Basse di Stura);
3. Balangero (TO) e Corio (TO) (ex sito estrattivo amianto);
4. Serravalle Scrivia (AL) (ex sito Ecolibarna);
5. Pieve Vergonte (VB) (ex stabilimento Enichem);
6. Saliceto (CN) e Cengio (Sv) (ex sito Acna).

Di questi, cinque sono stati valutati per il possibile impatto sulla sicurezza alimentare, tenuto conto della tipologia degli inquinanti immessi nell'ambiente (Casale M.to – Balangero – Pieve Vergonte – Serravalle Scrivia e Torino). Di questi 5, due (Casale Monferrato e Balangero, sono stati esclusi dal monitoraggio in quanto, a seguito degli approfondimenti epidemiologici e considerato il tipo di inquinante (amianto), non sono stati ritenuti idonei per le finalità e gli obiettivi di piano.

### **Individuazione dei Siti da sottoporre a monitoraggio.**

Per quanto riguarda l'individuazione dei SITI oggetto del monitoraggio, per l'attività da svolgere durante il 2013 è stata data priorità ai SIN di Serravalle Scrivia e di Torino-Basse di Stura. Si è poi ritenuto, sulla base delle conoscenze acquisite e dai profili di rischio ambientale e sanitario comunicati da Enti territoriali accreditati (IZS Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta – ARPA Piemonte – Assessorato Ambiente – Assessorato Agricoltura – Province – Comuni) di estendere i controlli anche ad alcuni comuni della Bassa Valle Susa e del vercellese-biellese.

### **Caratteristiche dei siti scelti:**

#### **a) Siti di Interesse Nazionale**

- Torino (Basse di Stura);
- Serravalle Scrivia (AL).

#### **b) Altri Siti**

- Bassa Valle Susa (Fonderia di seconda fusione, acciaio - Beltrame di Bruzolo);
- Vercellese-biellese (Fonderia di seconda fusione, alluminio - SACAL di Carisio).

## **Caratteristiche dei due SIN selezionati.**

Si forniscono di seguito due brevi descrizioni dei siti oggetto del monitoraggio proposto tratte dai seguenti due documenti prodotti da Arpa Piemonte: "Rapporto sullo stato dell'ambiente – anno 2004" e "Rapporto sullo stato dell'ambiente – anno 2005".

### Torino – Basse di Stura

L'Area "Basse di Stura" è stata individuata come intervento di bonifica di interesse nazionale con Decreto Ministeriale n. 468 del 18 settembre 2001. Tale area, che ha un'estensione di circa 150 ettari circa, è compresa in una zona di parco fluviale (riva destra del fiume Stura di Lanzo). L'attuale morfologia dell'area è il risultato di una serie di interventi antropici che, dall'inizio di questo secolo, ne hanno modificato in maniera sostanziale le condizioni originarie, in particolare:

- le attività di estrazione di ghiaia (a seguito delle quali si sono formati i laghi di cava Bechis e Martini);
- la realizzazione di insediamenti industriali sia all'interno dell'area destinata a parco (stabilimento Rifometal, oggi dismesso, inceneritore Fenice-Stureco, impianti di betonaggio lungo la sponda dello Stura) che ai suoi margini (impianto Rockwood-Silo);
- realizzazione di una serie di discariche industriali in parte collegate agli stabilimenti presenti all'interno delle Basse di Stura (discarica Rifometal), in parte ad attività produttive esterne all'area (altopiano e vasche Deltasider-Cimimontubi e discarica Solfatarata).

In tale area si è riscontrato un notevole grado di compromissione del suolo e delle acque sotterranee non imputabile ad un'unica sorgente di contaminazione ma dovuto alla presenza di un sistema articolato di interramenti di rifiuti e discariche e attività industriali storicamente note, interagenti le une con le altre.

### Serravalle Scrivia

Il sito si trova nel territorio provinciale di Alessandria ed è legato all'attività degli impianti della ex Ecolibarna e della ex Gastaldi Oli Lubrificanti S.p.A. Fin dal 1940 il sito è stato sede di un complesso industriale (Gastaldi Oli Lubrificanti S.p.A.) che effettuava il deposito di oli minerali, combustibili e lubrificanti, il trattamento di oli minerali per la produzione di oli bianchi, nonché la rigenerazione di oli minerali lubrificanti esausti tramite additivazione con acido solforico concentrato e precipitazione della parte idrocarburica catramosa ("melme acide"). A partire dal 1983 sul sito cominciò ad operare la società Ecolibarna S.r.l in possesso dell'autorizzazione ex DPR 915/82 (successivamente revocata) per la raccolta e lo smaltimento di rifiuti speciali e tossico-nocivi sia liquidi che solidi anche provenienti dall'esterno. Nel periodo di attività della società suddetta sul sito transitarono rifiuti di ogni genere e, successivamente, rifiuti di diversa natura furono ritrovati interrati in alcune aree del sito. Il Ministero per il coordinamento della Protezione Civile affidò alla ditta Castalia S.p.A. (Fisia Italimpianti) l'incarico di effettuare la bonifica del sito industriale e la messa in sicurezza dei materiali presenti nell'area, attività che proseguì fino al 1995 quando le evidenze di contaminazione riscontrate sul sito fecero emergere la necessità di un intervento più ampio di quello previsto. L'inserimento del sito nell'elenco dei siti di interesse nazionale diede nuovo impulso al procedimento di bonifica. La delimitazione effettuata con il Decreto 7 febbraio 2003 comprende l'area dell'insediamento industriale dismesso della ex Ecolibarna ed ex Gastaldi Oli Lubrificanti, di circa 70.000 m<sup>2</sup>, e si estende alle aree a valle fino alla sponda del Torrente Scrivia. L'intervento non è soggetto all'ordinaria procedura in quanto gestito da un Commissario delegato.

## **Caratteristiche delle due aree aggiuntive.**

Grazie alla collaborazione con ARPA Piemonte, nel corso degli ultimi dieci anni sono state identificate due aree che per la presenza di impianti industriali (fonderie di seconda fusione) hanno visto il verificarsi di due distinti episodi di contaminazione ambientale diffusa. Il primo

degli episodi ha coinvolto un'area della Bassa Val di Susa (provincia di Torino) e il secondo un'area con epicentro nel comune di Carisio (provincia di Vercelli).

Tali aree, pur essendo pesantemente contaminate, non sono tuttora incluse nell'elenco dei 6 siti SIN.

### Bassa Val Susa

La consapevolezza di una situazione ambientale compromessa in un'area della Val Susa deriva da alcuni studi successivi condotti dall'ARPA Piemonte e dall'ASL5. Tali studi sono stati avviati su sollecitazione degli abitanti e dei sindaci dei comuni di Bruzolo e San Didero: le evidenti emissioni (fumi) da parte dell'AFV Acciaierie Beltrame SpA, che è posta a cavallo dei due comuni, avevano creato un clima di legittima preoccupazione. Tra il 2003 e il 2004 il prelievo di campioni in stabilimento e l'analisi del sistema produttivo da parte dell'ARPA Piemonte confermavano emissioni diffuse non sottoposte a captazione e la presenza in esse di notevoli quantità, superiori ai limiti autorizzati, di metalli pesanti e microinquinanti (PCB, diossine).

L'ARPA durante il 2004 ha condotto un'indagine sulla contaminazione dei suoli sia nelle vicinanze dell'acciaieria sia nei comuni circostanti da Almese a Susa (asse est-ovest). Rispetto ai limiti di legge allora in vigore per le aree residenziali, 43 dei 45 campioni saggiati sono risultati fuori norma rispetto alla presenza di PCB (valori più alti a Borgone e Villarfocchiardo, cioè a valle dell'impianto, nella direzione prevalente delle correnti d'aria) mentre solo due relativamente alle diossine (a Borgone), comunque sempre presenti in piccole quantità.

Uno studio epidemiologico descrittivo di ARPA ha evidenziato nell'area di interesse un eccesso sia per la mortalità generale sia, anche se in misura più limitata, per quella tumorale (particolarmente evidente a San Didero). Per entrambe è stato anche osservato un gradiente decrescente in funzione della distanza. Gli eccessi riguardano soprattutto neoplasie (vie aeree e digestive superiori laringe ed esofago) normalmente associate ad esposizione ad alcol e fumo.

A partire dal 2004 e fino al 2012 sono state realizzate campagne successive di controllo sul latte bovino prodotto dalle aziende zootecniche presenti: tali indagini hanno indicato la presenza di una contaminazione del latte prevalentemente da PCB diossino-simili e in minor misura da diossine e furani con una progressiva riduzione nel tempo dei livelli di concentrazione dei contaminanti.

### Vercellese-biellese.

Nell'area del comune di Carisio (Vc) alcune indagini analitiche avviate intorno al 2005 da Arpa Piemonte sulle emissioni e sui suoli adiacenti a uno stabilimento industriale che produce alluminio per seconda fusione, avevano indotto le autorità locali a sospettare una situazione di rischio per le produzioni animali.

Nonostante l'area interessata sia adibita prevalentemente alla produzione risicola, esistono nelle immediate vicinanze alcuni allevamenti zootecnici che hanno risentito della contaminazione ambientale. Il Servizio Veterinario territoriale ha iniziato nel 2008 e proseguito negli anni successivi approfondimenti analitici sulle produzioni animali. In seguito a positività riscontrate su latte (prodotto in un solo allevamento) e uova, che sono state seguite dall'applicazione di misure restrittive e precauzionali in difesa dei cittadini e consumatori locali, nel periodo 2010-2012 sono state condotte nuove campagne di monitoraggio nell'area. Anche in questo caso la maggior parte delle contaminazioni da diossine e PCB diossina-simili nelle uova era in relazione con la distanza degli allevamenti rurali di provenienza dall'impianto industriale.

## Obiettivi del Piano

Obiettivo generale.

Il presente Piano di attività si propone di fornire utili elementi di valutazione sui livelli di contaminazione dei contaminanti esaminati negli alimenti di origine animale al fine di tutela della salute pubblica e dell'adozione dei necessari provvedimenti di prevenzione del rischio sanitario legato al consumo di prodotti inquinati.

Obiettivi specifici.

- migliorare la capacità di identificare e gestire, a livello del territorio regionale, situazioni di rischio chimico da diossine e PCB diossina-simili a carico della filiera alimentare;
- attivare attività di controllo complementari a quelle offerte dai Piani Nazionali (PNR e PNAA);
- integrare tra loro differenti strategie di monitoraggio (orientate o meno su indicatori di rischio), sfruttando sia l'esperienza di campo accumulata negli episodi di contaminazione identificati sia le attività di ricerca già svolte o in corso)
- produrre mappe del rischio chimico su cui informare strategie di monitoraggio basate sul rischio;
- migliorare la capacità di interpretazione dei risultati ottenuti attraverso la redazione di linee guida relative al trattamento statistico appropriato dei dati (tecniche spaziali e serie temporali, analisi dei congeneri, etc.).

## Durata del Piano

Il presente piano di intervento avrà inizio nel mese di gennaio 2013 e terminerà entro il 31 dicembre 2013.

**Costi di attuazione** Il costo di attuazione delle attività programmate è di euro 212.605 comprensivo delle analisi dei campioni previsti.

Dettaglio delle voci di spesa:

voci di spesa (in euro)	
costi analitici IZSPLVA (materiali di consumo)	54.000
convenzione IZSLT (nonilfenolo, pentaclorofenolo)	13.500
personale per analisi, implementazione Sinvsa, gestione piano	125.777
spese generali	19.328
<b>totale</b>	<b>212.605</b>

Nella ripartizione delle voci di spesa si prevede di coprire: con i "costi analitici IZSPLVA" tutte le spese per i reagenti necessari alla conduzione degli esami per diossine e PCB diossino-simili e per gli altri contaminanti ambientali (esclusi nonilfenolo e policlorofenolo) e per la fornitura ai servizi veterinari delle ASL coinvolte di tutto il materiale consumabile necessario alla predisposizione dei campioni da esaminare; per la conduzione delle indagini per nonilfenolo e policlorofenolo, l'attività analitica sarà assegnata all'Istituto Zooprofilattico di Lazio e Toscana (IZSLT); si prevede l'assunzione temporanea di personale dedicato per la gestione di tutta l'attività pianificata, per l'esecuzione delle determinazioni analitiche, per il mantenimento del sistema informativo e l'elaborazione dei dati.

## Redazione di linee guida per la pianificazione dei controlli e l'interpretazione dei risultati

Sulla base dell'esperienza che sarà accumulata nel corso del presente programma di monitoraggio:

1. saranno prospettate strategie future per campagne di controllo (monitoraggio, sorveglianza, vigilanza) applicabili alla contaminazione delle filiere alimentari da microinquinanti, tenendo conto della specificità dei contesti e degli obiettivi perseguiti e dei risultati analitici ottenuti;
2. saranno suggerite le basi di dati correnti (repertori, anagrafi, sistemi GIS, ecc.) più utili anche se non di pertinenza/dominio prettamente veterinario;
3. saranno descritte le strategie di elaborazione e le procedure di trattamento statistico consolidate e più appropriate:
  1. analisi delle serie temporali;
  2. tecniche spaziali;
  3. analisi dei dati relativi ai congeneri.

### **Rendicontazione dati di attività**

I dati di attività con i relativi risultati, verranno inseriti dai Servizi Veterinari e dai Laboratori interessati, nel sistema informativo ministeriale SINVSA in modo continuo e regolare, quale indicatore dello stato di avanzamento degli interventi programmati. Tutti i dati di attività andranno comunque inseriti nel sistema informativo entro il 31 dicembre 2013.

## **Fasi del progetto.**

### [1]. Monitoraggio nel SIN Torino – Basse di Stura

Ricognizione preliminare condotta con l'aiuto dei colleghi veterinari operanti sul territorio interessato e relativa alla presenza di insediamenti zootecnici e alla possibilità di condurre le attività di monitoraggio sulle matrici previste dal piano: l'area di Torino Basse di Stura si trova a ridosso del centro abitato della città di Torino (lato sud) ed è ormai completamente circondato da aree industriali e dall'area occupata dalla discarica dei rifiuti solidi urbani della città. Gli insediamenti zootecnici di ruminanti nelle immediate vicinanze sono ormai quasi scomparsi mentre è possibile identificare allevamenti rurali di avicoli.

Il programma tiene conto di quanto concordato con il Gruppo Tecnico di coordinamento, istituito dal Ministero della Salute, nel corso dell'incontro svoltosi in data 29/11/2012, come da verbale prot. n. DGISAN 0042647-P del 20/12/2012.

1. Durata de monitoraggio: dal 01/03/2013 al 31/12/2013
2. Tipologia di campionamento: Monitoraggio.
3. Matrice di campionamento nel SIN in oggetto: latte ovi-caprino, uova provenienti da allevamenti all'aperto – a terra – rurali
4. Numero di campioni: 30 (nel caso non fosse possibile raggiungere la numerosità campionaria indicata sulla sola matrice latte ovi-caprino si provvederà a integrare il campione con un numero sufficiente di uova con le caratteristiche previste).
5. Numero di allevamenti oggetto di campionamento: 30. Tutti gli allevamenti oggetto del piano saranno sottoposti a localizzazione geografica con GPS.
6. Verbale di prelievo: si utilizzerà per il presente piano il modello previsto da SINVSA.
7. Aziende USL responsabili del prelievo e della raccolta dei dati relativi ai singoli campioni: ASL TO1, ASL TO3, ASL TO 4.
8. Laboratorio competente per territorio: IZSPLVA.
9. Laboratori di analisi: come previsto dal verbale prot. n. DGISAN 0042647-P del 20/12/2012, nel caso di diossine, furani, PCB diossino-simili e non diossino-simili, metalli pesanti (As, Be, Cd, Cr, Hg, Ni, Pb, Tl) IZSPLVA; nel caso di nonilfenolo e pentaclorofenolo le analisi saranno affidate al laboratorio chimico di IZSLT.
10. Modalità di campionamento: per ogni unità campionaria andranno prelevati nel caso del latte 1 litro per diossine, furani, PCB diossino-simili e non, 250 ml per la ricerca di metalli pesanti, 500 ml per la ricerca di nonilfenolo e pentaclorofenolo; nel caso delle uova andranno prelevate n. 12 uova per unità campionaria, secondo le indicazioni presenti nel verbale citato.
11. Ricerche: diossine e PCB e contaminanti ambientali.
12. Flusso informativo: l'IZSPLVA effettuerà il trasferimento dei dati dei controlli effettuati nel portale del sistema informativo veterinario del Ministero della Salute.



## [2]. Monitoraggio nel SIN Serravalle Scrivia (AL)

Ricognizione preliminare condotta con l'aiuto dei colleghi veterinari operanti sul territorio interessato e relativa alla presenza di insediamenti zootecnici e alla possibilità di condurre le attività di monitoraggio sulle matrici previste dal piano: l'area di Serravalle Scrivia si trova in un'area presso la confluenza del Borbera nello Scrivia (225 s.l.m.) ai piedi dell'Appennino Ligure e all'inizio della pianura alessandrina. Gli insediamenti zootecnici di ruminanti nelle immediate vicinanze sono in numero limitato e prevalentemente ad orientamento produttivo carne; è possibile comunque identificare nell'area numerosi allevamenti rurali di avicoli.

Il programma tiene conto di quanto concordato con il Gruppo Tecnico di coordinamento, istituito dal Ministero della Salute, nel corso dell'incontro svoltosi in data 29/11/2012, come da verbale prot. n. DGISAN 0042650-P del 20/12/2012.

1. Durata de monitoraggio : dal 01/03/2013 al 31/12/2013.
2. Tipologia di campionamento: Monitoraggio.
3. Matrice di campionamento nel SIN in oggetto: latte ovi-caprino, uova provenienti da allevamenti all'aperto – a terra – rurali
4. Numero di campioni: 30 (nel caso non fosse possibile raggiungere la numerosità campionaria indicata sulla sola matrice latte ovi-caprino si provvederà a integrare il campione con un numero sufficiente di uova con le caratteristiche previste).
5. Numero di allevamenti oggetto di campionamento: 30. Tutti gli allevamenti oggetto del piano saranno sottoposti a localizzazione geografica con GPS.
6. Verbale di prelievo: si utilizzerà per il presente piano il modello previsto da SINVSA.
7. Aziende USL responsabili del prelievo e della raccolta dei dati relativi ai singoli campioni: ASL di Alessandria.
8. Laboratorio competente per territorio: IZSPLVA.
9. Laboratori di analisi: come previsto dal verbale prot. n. DGISAN 0042647-P del 20/12/2012, nel caso di diossine, furani, PCB diossino-simili e non diossino-simili, metalli pesanti (As, Be, Cd, Cr, Hg, Ni, Pb, Tl) IZSPLVA; nel caso di nonilfenolo e pentaclorofenolo le analisi saranno affidate al laboratorio chimico di IZSLT.
10. Modalità di campionamento: per ogni unità campionaria andranno prelevati nel caso del latte 1 litro per diossine, furani, PCB diossino-simili e non, 250 ml per la ricerca di metalli pesanti, 500 ml per la ricerca di nonilfenolo e pentaclorofenolo; nel caso delle uova andranno prelevate n. 12 uova per unità campionaria, secondo le indicazioni presenti nel verbale citato.
11. Ricerche: diossine e PCB e contaminanti ambientali.
12. Flusso informativo: l'IZSPLVA effettuerà il trasferimento dei dati dei controlli effettuati nel portale del sistema informativo veterinario del Ministero della Salute.

[3]. Monitoraggio nell'area Bassa Val Susa (TO) (diversa dai SIN già considerati).

Per gestire la gestione informatizzata del programma di monitoraggio nell'area della Bassa Val Susa, si provvederà alla georeferenziazione dell'area stessa al fine dell'inserimento nel sistema SINVSA.

Ricognizione preliminare condotta con l'aiuto dei colleghi veterinari operanti sul territorio interessato e relativa alla presenza di insediamenti zootecnici e alla possibilità di condurre le attività di monitoraggio sulle matrici previste dal piano: nell'area si provvederà a estendere all'anno 2013 la campagna di controlli eseguiti nel corso degli anni precedenti e che ha coinvolto aziende zootecniche di produzione di latte bovino e aziende avicole rurali dalle quali sono state prelevate le uova.

1. Durata de monitoraggio: dal 01/03/2013 al 31/12/2013.
2. Tipologia di campionamento: Monitoraggio.
3. Matrice di campionamento nel SIN in oggetto: latte bovino, uova provenienti da allevamenti all'aperto – a terra – rurali
4. Numero di campioni: 15 campioni di latte e uova, laddove possibile, nella medesima azienda zootecnica. Nella precedente campagna di controlli del 2012 i prelievi di uova hanno interessato 8 delle 15 aziende zootecniche.
5. Numero di allevamenti oggetto di campionamento: 15. Tutti gli allevamenti oggetto del piano saranno sottoposti a localizzazione geografica con GPS.
6. Verbale di prelievo: si utilizzerà per il presente piano il modello previsto da SINVSA.
7. Aziende USL responsabili del prelievo e della raccolta dei dati relativi ai singoli campioni: ASL TO3.
8. Laboratorio competente per territorio: IZSPLVA.
9. Laboratori di analisi: IZSPLVA per la determinazione di diossine, furani, PCB diossino-simili e non diossino-simili, metalli pesanti (As, Be, Cd, Cr, Hg, Ni, Pb, Tl).
10. Modalità di campionamento: per ogni unità campionaria andranno prelevati nel caso del latte 1 litro per diossine, furani, PCB diossino-simili e non, 250 ml per la ricerca di metalli pesanti; nel caso delle uova andranno prelevate n. 12 uova per unità campionaria.
11. Ricerche: diossine e PCB e metalli pesanti.
12. Flusso informativo: l'IZSPLVA effettuerà il trasferimento dei dati dei controlli effettuati nel portale del sistema informativo veterinario del Ministero della Salute.

[4]. Monitoraggio nell'area vercellese-biellese (Carisio, Vercelli) (diversa dai SIN già considerati).

Per gestire la gestione informatizzata del programma di monitoraggio nell'area vercellese-biellese (Carisio, Vercelli), si provvederà alla georeferenziazione dell'area stessa al fine dell'inserimento nel sistema SINVSA.

Ricognizione preliminare condotta con l'aiuto dei colleghi veterinari operanti sul territorio interessato e relativa alla presenza di insediamenti zootecnici e alla possibilità di condurre le attività di monitoraggio sulle matrici previste dal piano: nell'area, caratterizzata prevalentemente dalla coltura risicola e nella quale sono presenti quasi esclusivamente piccoli allevamenti avicoli rurali, si provvederà a estendere all'anno 2013 la campagna di controlli eseguiti nel corso degli anni precedenti e che ha coinvolto aziende avicole rurali dalle quali sono state prelevate le uova.

1. Durata de monitoraggio: dal 01/03/2013 al 31/12/2013.
2. Tipologia di campionamento: Monitoraggio.
3. Matrice di campionamento nel SIN in oggetto: uova provenienti da allevamenti all'aperto – a terra – rurali
4. Numero di campioni: 15 campioni di uova; nel caso fosse possibile saranno considerati possibili prelievi di latte bovino.
5. Numero di allevamenti oggetto di campionamento: 15. Tutti gli allevamenti oggetto del piano saranno sottoposti a localizzazione geografica con GPS.
6. Verbale di prelievo: si utilizzerà per il presente piano il modello previsto da SINVSA.
7. Aziende USL responsabili del prelievo e della raccolta dei dati relativi ai singoli campioni: ASL Vercelli.
8. Laboratorio competente per territorio: IZSPLVA.
9. Laboratori di analisi: IZSPLVA per la determinazione di diossine, furani, PCB diossino-simili e non diossino-simili, metalli pesanti (As, Be, Cd, Cr, Hg, Ni, Pb, TI).
10. Modalità di campionamento: per ogni unità campionaria andranno prelevati nel caso del latte 1 litro per diossine, furani, PCB diossino-simili e non, 250 ml per la ricerca di metalli pesanti; nel caso delle uova andranno prelevate n. 12 uova per unità campionaria.
11. Ricerche: diossine e PCB e metalli pesanti.
12. Flusso informativo: l'IZSPLVA effettuerà il trasferimento dei dati dei controlli effettuati nel portale del sistema informativo veterinario del Ministero della Salute.